DAL PARLAMENTO

Crisi di Governo, opzioni in campo: il possibile Conte-ter, l'ipotesi Draghi e le richieste di Matteo Renzi

di **Irene Villani** · 1 febbraio 2021, 23:21

Con il termine delle consultazioni al Quirinale sono iniziate le ipotesi sui nomi, chi su quelli dei ministri, chi su quello di un eventuale nuovo premier. Al terzo giorno di "esplorazione" di Roberto Fico, a far discutere non è solo il programma, ma anche una eventuale squadra del Conte-ter.

Il presidente della Camera ha avuto nelle ultime ore contatti con tutte le personalità istituzionali e politiche protagoniste nella nascita del nuovo esecutivo.

Con **Renzi** i colloqui sarebbero stati più d'uno. Gira a più riprese la voce di una "call" con tutti i leader della potenziale maggioranza, ma non viene confermata. Al capo dello Stato Fico dovrebbe portare nella serata di martedì una risposta sulla esistenza di una maggioranza in Parlamento e sul nome del potenziale premier.

Alla domanda Conte sì o no, assicurano da **Iv**, Renzi non si sottrarrà, anche per rispetto al capo dello Stato. Resta però chi ipotizza che sul taccuino del presidente della Camera resti annotato un "Nì". A quel punto, secondo le stesse fonti, con agli atti il Sì di tutti gli altri gruppi, Mattarella potrebbe dare a Conte comunque l'incarico di formare un nuovo governo. Resta comunque solo un'ipotesi.

Dal **Pd**, dove il nome di Conte resta blindato, chi segue da vicino la difficile mediazione si dice convinto che ci siano le basi per un accordo che consenta a Fico di portare al Quirinale il via libera al premier uscente. Ma a sera Renzi ai suoi fa sapere che a bloccare tutto è un "arrocco" del Movimento 5 stelle, sui temi e sui ministri. Secondo i più pessimisti tra gli alleati prepara le condizioni per la rottura. Dopo una riunione con i gruppi di Iv il senatore di Rignano potrebbe portare a Fico il suo No a Conte.

“Io non pongo veti, non ho pregiudizi”, ribadisce Renzi ai suoi, come a dire che sul Conte-ter sta trattando davvero. Tuttavia ha ribadito che se fallisse il tentativo su Conte, reputando difficile una virata dei partiti su un altro nome politico, si aprirebbe probabilmente – e anche in tempi brevi – la via ad un governo istituzionale.

Probabile è anche la telefonata tra Renzi e il leader di **Fi Silvio Berlusconi**. L’idea è che Fi con l’attuale maggioranza possa sostenere un governo guidato da una personalità come **Mario Draghi**, con Lega (forse anche Fdi) a dare un appoggio esterno. Il Pd, infatti, si è detto indisponibile a un governo con i sovranisti.

Quanto ai **Cinque stelle**, si ipotizza che se i gruppi non reggessero un nome, potrebbero, per evitare il voto, invece convergere su una figura istituzionale. Aumentano però le voci sulla disponibilità dell’ex presidente delle Bce a farsi carico delle sorti del Paese in un momento tanto difficile. Magari non da premier, ma da ministro all’Economia e al Recovery plan.

Quanto al **Conte-ter**, i lavori del tavolo sul programma vanno per le lunghe, con momenti di tensione e il tentativo di Pd, M5s e Leu di non prestare il fianco alle intemerate di Iv, dal **Mes** alla richiesta di rimuovere il capo dell’**Anpal Mimmo Parisi** e dell’**Inps Pasquale Tridico**, entrambi di nomina pentastellata. Tuttavia, dalla prospettiva di Iv è la scena di un “arrocco”. “Non siamo contrari a un Conte-ter, ma vogliamo una discontinuità e una chiarezza che il M5s non sembra volere. Dicono No sul Mes, No sulle opere come la Tav, No sulla Giustizia, perché sostengono che i gruppi non reggerebbero. Ma se loro non reggono sui temi, noi non reggiamo su Conte”.

A rispondere è **Vito Crimi,** che avrebbe comunicato “I ministri M5s non si toccano, neanche uno. Dall’altra parte, però, Renzi ha risposto: “E’ tattica, se vogliono l’arrocco può saltare”, ragiona Renzi con i suoi. Ma i dirigenti di Iv non escludono che finisca come sulle dimissioni delle ministre: il senatore di Rignano che all’ultimo dichiara finiti i margini e si assume la responsabilità della rottura.

Voci dicono che Renzi avrebbe chiesto per Iv tre ministeri (più uno per Nencini), di cui due con portafoglio e uno senza, come la Famiglia, più diversi (c’è chi dice 3, chi sei) sottosegretari.

Resterebbero forti dubbi di Iv su **Roberto Gualtieri** ma è nota l’attenzione del Quirinale sulla continuità di alcuni ministeri chiave, oltre allo scudo alzato dal Pd. A sera, si accredita l’ipotesi di **Ettore Rosato** agli Interni al posto di **Luciana Lamorgese**, mentre **Lorenzo Guerini** resterebbe alla Difesa. **Roberto Speranza** terrebbe la sanità. Per Iv **Maria Elena Boschi**, osteggiata da una parte dei pentastellati, aspirerebbe alle Infrastrutture (in chiave sblocco cantieri e Recovery) o Lavoro (in chiave Jobs act e riforma del reddito di cittadinanza), anche se c’è chi ipotizza l’Università. Le

stesse voci danno in uscita la **Paola De Micheli** (in ingresso un'altra esponente donna del Pd, come Madia o Fedeli) e una possibile staffetta tra **Andrea Orlando** e **Peppe Provenzano** tra governo e Nazareno.

Sembrerebbe essere stata respinta dai Cinque stelle la richiesta di Iv di sostituire **Bonafede** alla Giustizia (gira anche il nome del pm Francesco Greco, oltre a Orlando) e **Catalfo** al Lavoro. Così, come resterebbe la difesa di **Tridico** e **Parisi**.

Nel mirino anche le numerose 'deleghe' di **Domenico Arcuri,** mentre su **Piero Benassi** ai Servizi non ci sarebbe una contrarietà netta dei renziani.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/02/01/crisi-di-governo-ipotesi/

© 2026 Istituzioni24